

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 9 agosto al 13 settembre 2018)

INDICE

BALBONI: sulla situazione del manto stradale del raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi (4-00294) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	Pag. 19	IANNONE: su lavori di manutenzione straordinaria della tangenziale di Salerno (4-00276) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	28
BERGESIO ed altri: sulla riapertura della tangenziale di Fossano a seguito del crollo del cavalcavia dell'aprile 2017 (4-00054) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	20	NASTRI: sulla sicurezza della strada statale 34 del lago Maggiore (4-00107) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	30
GALLONE: sulla situazione di disagio in relazione ai carichi di lavoro degli uffici della Motorizzazione civile di Bergamo (4-00155) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	25	PERGREFFI ed altri: sulla situazione di carenza di personale presso la Motorizzazione civile di Bergamo (4-00169) (risp. TONINELLI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	25

BALBONI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* -
Premesso che:

da mesi si registra un progressivo e preoccupante degrado del manto stradale del raccordo Ferrara-mare, che collega la A13 ai lidi comacchiesi;

come segnalato anche dalla stampa locale, l'asfalto presenta profonde buche per lunghi tratti ed in entrambe le direzioni di marcia degli oltre 55 chilometri del raccordo, buche che si allargano ormai a vista d'occhio per il progressivo sgretolarsi dell'asfalto ad ogni transito di un automezzo, in particolare se pesante;

l'ANAS, competente per la manutenzione dell'arteria stradale, ha comunicato di avere in programma interventi parziali di ripristino di alcuni dei tratti più danneggiati, ma tali interventi sono finora rimasti un puro annuncio, con la conseguenza che lo stato dell'asfalto si aggrava di giorno in giorno, aumentando ulteriormente il disagio ed i rischi per la stessa incolumità degli utenti, particolarmente numerosi durante la stagione estiva;

l'intervento promesso dall'ANAS, come già troppe volte in passato, rischia pertanto di non essere risolutivo, nemmeno come semplice soluzione temporanea;

la stagione estiva richiama sul litorale molti turisti e villeggianti, che si aggiungono al normale flusso del resto dell'anno, con logico aumento del rischio di incidenti oltre al grave danno all'immagine turistica delle località balneari e non solo servite dall'arteria stradale,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per sollecitare l'ANAS ad eseguire finalmente i necessari interventi strutturali al fine di risolvere in tempo i rapidi la grave situazione in cui versa la Ferrara-mare.

(4-00294)

(27 giugno 2018)

RISPOSTA. - Sul raccordo autostradale RA/8 Ferrara - Porto Garibaldi sono programmati una serie di interventi per un investimento complessivo di circa 6 milioni di euro, che prevedono sia il risanamento profondo del manto stradale sia interventi di ripristino superficiale.

Nello scorso mese di giugno, è stato avviato un primo intervento di risanamento profondo della pavimentazione stradale in tratti saltuari compresi tra il km. 0+000 e il Km. 49+242; i lavori sono stati ultimati lo scorso mese di luglio.

Ulteriori interventi di ripristino della pavimentazione, già finanziati e affidati mediante Accordo quadro, saranno avviati al termine di quelli precedenti e comunque dopo il prossimo esodo estivo, al fine di evitare eventuali disagi all'utenza stradale.

Inoltre, per completezza di informazione, l'arteria in questione è stata interessata anche da un provvedimento di chiusura al traffico che si è reso necessario per consentire i lavori di sostituzione di un attraversamento idraulico che si è rotto danneggiando il tratto stradale al km. 38.900; la circolazione è stata ripristinata su entrambe le corsie di marcia.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(7 agosto 2018)

BERGESIO, SALVINI, CENTINAIO, CALDEROLI, CANDIANI, STEFANI, SOLINAS, BORGONZONI, BORGHESI, ARRIGONI, TOSATO, AUGUSSORI, BAGNAI, BARBARO, BONFRISCO, BONGIORNO, BOSSI Simone, BOSSI Umberto, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CAMPARI, CANDURA, CANTU', CASOLATI, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, MARIN, MARTI, MONTANI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, PELLEGRINI Emanuele, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, PISANI Pietro, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, ROMEO, RUFA, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, TESEI, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

è già passato un anno dal crollo del cavalcavia della tangenziale di Fossano (Cuneo), di cui alla strada statale 231, sulla via Marene e non solo il viadotto non è stato ricostruito, ma neppure le macerie sono state del tutto rimosse. Era il 18 aprile 2017 quando un'intera rampa di tale arteria viaria

era ceduta schiacciando un'auto dei Carabinieri ferma su una piazzola sottostante, per fortuna senza i militari a bordo;

è seguito un lungo periodo di chiusura di tutta la bretella, per consentire verifiche preventive circa le condizioni di tutti i cavalcavia e di tutte le rampe. Sei mesi dopo lo spaventoso incidente, la circonvallazione era stata quindi riaperta, ma con una sola e stretta corsia per senso di marcia; ancora oggi, la tangenziale è transitabile solo dalle auto mentre i mezzi pesanti attraversano la città, recando gravi impatti da inquinamento acustico e atmosferico ai residenti, oltre che congestionando il traffico e mettendo a repentaglio la sicurezza del normale traffico viario;

imprese e cittadini sono dunque quotidianamente sottoposti a costi aggiuntivi per far fronte alle deviazioni obbligatorie del traffico causate dalla chiusura della tangenziale;

conclusi gli accertamenti tecnici, risulta dai *media* un ulteriore slittamento delle conclusioni della relativa inchiesta della Procura, in quanto il consulente tecnico della Procura della Repubblica di Cuneo avrebbe chiesto e ottenuto una nuova proroga, fino alla fine del mese di maggio, per la consegna della relazione che individuerrebbe le responsabilità del crollo; lo stesso accadrebbe per le relazioni dei consulenti di parte che assistono i 12 indagati;

in attesa della sentenza dei giudici, tutti concordano, per ora, che si sia trattato di vizi di costruzione, in quanto gli accertamenti hanno rilevato che l'opera è stata costruita male, tanto da crollare senza sollecitazioni eccezionali e a poco più di 20 anni dalla realizzazione; si legge sui *media* che gli ipotetici responsabili potrebbero essere gli ex dipendenti delle ditte che hanno realizzato lo svincolo e gli addetti ANAS, in particolare esponenti della commissione di collaudo;

il 14 aprile 2018 l'assessore per i trasporti della Regione Piemonte ha annunciato su "Facebook", e ripreso dai *media*, lo stanziamento da parte dell'ANAS di 8,5 milioni di euro: «per la sigillatura dei tubi di sfiato sulle testate delle travi dei viadotti (1,132 con aggiudicazione lavori entro l'anno); per la ricostruzione della rampa dello svincolo (1,141 con gara d'appalto entro l'anno); e per la manutenzione straordinaria della tangenziale (6,256 ed entro l'estate il finanziamento)»; si tratta di un concreto passo in avanti dopo mesi di stallo, tuttavia, non sono state ancora concluse le progettazioni, anche per la mancanza del responso della Procura sulle cause del crollo e sulla conseguente definizione degli interventi necessari, non è stata ancora completata la rimozione dello troncone del cavalcavia sulla via Marene e non c'è alcuna certezza sui tempi della riapertura al traffico pesante della tangenziale;

il sindaco di Fossano ha promosso una protesta da parte dei cittadini, a decorrere da lunedì 16 aprile, indirizzata a far conoscere i disagi che i residenti stanno vivendo, sia per il funzionamento parziale della tangenziale, sia per le conseguenze del traffico da mezzi pesanti che attraversano la città, chiedendo allo Stato risposte certe sulle problematiche connesse alla necessità della riapertura della strada,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia assunto per verificare i motivi e le responsabilità del crollo del cavalcavia della tangenziale di Fossano, sulla via Marene;

se quanto apparso sui *social network* circa lo stanziamento delle risorse da parte dell'ANAS corrisponda al vero;

quali iniziative intenda adottare, nell'immediato, per porre fine ai disagi che i cittadini di Fossano stanno tuttora vivendo, sia per la limitazione degli spostamenti, visto che la tangenziale è transitabile solo dalle auto ad un'unica corsia per senso di marcia, sia per gli impatti da inquinamento acustico e atmosferico arrecati da tutti i mezzi che attraversano la città;

quali siano i tempi certi che si prevedono per la riapertura completa della tangenziale, anche per porre fine ai costi aggiuntivi cui vengono sottoposti imprese e cittadini a causa delle deviazioni obbligatorie del traffico.

(4-00054)

(2 maggio 2018)

RISPOSTA. - Per quanto riguarda il primo quesito circa il crollo del cavalcavia della tangenziale di Fossano sulla strada statale 231, il presidente di ANAS, con disposizione n. 94 del 18 aprile 2017, ha nominato una commissione tecnica che "con il supporto del Coordinamento territoriale area Nord Ovest e dell'area compartimentale Piemonte opererà ad accertare, oltre quanto verificatosi, eventuali anomalie o procedure che non fossero state rispettate nelle fasi di realizzazione e di gestione dell'opera, nonché quanto necessario per ripristinare l'opera d'arte interessata dal cedimento, in osservanza delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria".

Al riguardo, ANAS evidenzia che, per la complessità delle attività di indagine da espletare, i lavori della predetta commissione risultano ancora in corso.

Per quanto attiene, poi, al secondo e al terzo quesito, la medesima società riferisce che è stato appaltato, ed è in fase di aggiudicazione, un intervento per la sigillatura dei tubi di sfiato sulle testate delle travi dei viadotti della tangenziale di Fossano attraverso iniezioni con resine, per un investimento complessivo di circa 1,13 milioni di euro.

Sono in fase di progettazione i lavori di impermeabilizzazione dei viadotti e di risanamento profondo della pavimentazione della strada statale 231 di Santa Vittoria, tra il km 59+000 e il km 651+190, per un investimento complessivo di circa 6,26 milioni di euro, nonché i lavori di ricostruzione delle campate della rampa dello svincolo di Marene della predetta tangenziale, per un investimento complessivo di circa 1,14 milioni di euro.

In base alle risorse rese disponibili e alle emergenze individuate, i lavori di impermeabilizzazione dei viadotti e di risanamento della pavimentazione saranno eseguiti con un appalto in regime di Accordo quadro, già in fase di aggiudicazione, mentre le attività di ricostruzione della rampa saranno realizzate con specifico appalto. Gli interventi anzidetti sono finanziati con il Contratto di programma 2017.

Quanto alla transitabilità della tangenziale di Fossano, ANAS precisa che risulta attualmente aperta al traffico un'unica carreggiata a doppio senso di circolazione, nel rispetto di tutte le caratteristiche dimensionali previste dalle vigenti normative di settore. Gli unici restringimenti sono situati ad ogni corsia di immissione agli svincoli, esclusivamente per impedire l'ingresso di mezzi pesanti e garantire il totale rispetto dell'ordinanza contenente le note di limitazioni di carico.

Le evidenze che si sono palesate fin dall'inizio del crollo, ovvero i presunti e non ancora accertati difetti costruttivi, hanno indotto ad un approccio di estrema cautela, limitando per ora il transito ai soli veicoli leggeri e mantenendo i necessari coefficienti di sicurezza per la tutela della pubblica incolumità.

Il manufatto franato, posizionato dopo il crollo sulla strada provinciale, è stato rimosso già nel mese di giugno 2017 e tale operazione ha consentito l'apertura al traffico della predetta strada per Marene.

I periti nominati dall'Autorità giudiziaria stanno sezionando e demolendo i resti della campata crollata per identificare le cause che hanno portato al collasso del ponte, mantenendo il provvedimento di sequestro degli elementi residui che, pertanto, sono ancora presenti nell'area messa a disposizione dell'Amministrazione comunale di Fossano e che saranno rimossi non appena perverrà idonea comunicazione da parte dell'Autorità giudiziaria, così come previsto da propria disposizione, in base alla quale tali aree non rientrano nella disponibilità di ANAS sino a nuovo ordine.

In conclusione, si dettagliano gli interventi previsti da ANAS per riportare la tangenziale di Fossano alla sua piena efficienza:

1. lavori di sigillatura tubi di sfiato sulle testate delle travi dei viadotti e iniezioni con resine. Per questo intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 1.132.167,21, risulta già avviata la procedura di gara in data 16 maggio 2018;

2. lavori di ricostruzione delle campate della rampa dello svincolo di Marene. Per l'intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 1.141.993,10, è stato redatto nel mese di settembre 2017 il progetto di ricostruzione, reso esecutivo a febbraio scorso; è in corso l'*iter* presso ANAS per giungere all'approvazione e al dispositivo di spendibilità definitivo, garantito comunque dalla rimodulazione del contratto di programma 2017;

3. lavori di manutenzione straordinaria sulla variante di Fossano per il risanamento profondo della pavimentazione stradale tra il km 59+000 e il km 65+190, compreso il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei viadotti, dei giunti della raccolta di smaltimento delle acque superficiali e della segnaletica orizzontale. In merito a questo intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 6.256.207,87, la progettazione si è conclusa nel mese di maggio scorso. Ad oggi l'intervento non ha copertura finanziaria, che potrebbe comunque essere garantita nell'ambito del contratto di programma 2016-2020. L'appalto potrebbe essere avviato sulla base dell'Accordo quadro sulla ristrutturazione delle opere d'arte, la cui aggiudicazione per il nord-ovest è in corso, con la previsione di consegna dei lavori prima della fine dell'estate 2018;

4. interventi di risanamento e di rinforzo delle campate dei viadotti. Per l'intervento in esame, di cui ANAS non nasconde la difficoltà ad un pieno recupero dell'opera ai valori di portata originari, l'importo complessivo è di circa 30 milioni di euro; risulta avviata la progettazione che consentirà di rinforzare la struttura portante degli impalcati dell'intera tangenziale. Le modalità di progetto saranno affinate non appena resi noti risultati delle tre perizie tecniche ancora in corso. Come modalità di appalto è previsto l'uso dell'Accordo quadro in modo da sovrapporre i tempi di progettazione con i tempi di gara. I finanziamenti sono da reperire.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(7 agosto 2018)

GALLONE. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

da alcuni mesi, gli uffici della Motorizzazione civile di Bergamo versano in una situazione organizzativa di difficoltà, a causa di una carenza di organico tale da non poter garantire lo svolgersi degli esami di guida, sia teorici che pratici, agli allievi delle autoscuole di Bergamo e della provincia, secondo le esigenze necessarie;

lo stato di disagio per l'utenza è aumentato a seguito dei recenti fatti di cronaca, che hanno visto sottoposti ad indagini giudiziarie alcuni funzionari, sospesi dal servizio;

la situazione, più volte riportata dalla stampa locale e in particolare da "L'Eco di Bergamo", sta provocando un gravissimo pregiudizio a tutta la comunità bergamasca, anche a causa dei ritardi nelle revisioni dei mezzi per l'autotrasporto e degli autobus e nel rilascio di duplicati delle carte di circolazione e delle patenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione di disagio degli uffici della Motorizzazione civile di Bergamo;

quali misure di propria competenza intenda adottare per garantire servizi efficienti ai cittadini di Bergamo e alle aziende di trasporto, che si avvalgono regolarmente della Motorizzazione.

(4-00155)

(29 maggio 2018)

PERGREFFI, PIROVANO, IWOBI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

gli uffici della Motorizzazione civile di Bergamo versano in una situazione organizzativa di forte criticità, dopo la sospensione dal servizio di tre funzionari sottoposti ad indagini giudiziarie ed il pensionamento nell'ultimo decennio di una quindicina di dipendenti;

la grave carenza di organico, infatti, rischia di impedire lo svolgersi degli esami di guida sia teorici che pratici da parte degli allievi di tutte le autoscuole della provincia, oltre a provocare disagi a tutta la comunità bergamasca per i ritardi nella revisione dei mezzi di autotrasporto e degli autobus e nel rilascio di duplicati di carte di circolazione e patenti;

il 16 maggio 2018, una settantina di titolari di autoscuole della bergamasca, sulle 120 totali, hanno manifestato dinanzi alla Motorizzazione, in segno di protesta contro tali rallentamenti oramai cronici;

come riportato da alcuni articoli di stampa locale, i tempi di attesa dal foglio rosa all'esame di guida si attestano oramai intorno ai 5 mesi, invece dei tradizionali 2 e mezzo;

a titolo di esempio, nel mese di febbraio si è registrata una riduzione del numero di esami del 22 per cento rispetto al fabbisogno, riduzione salita al 49 per cento a marzo ed al 57 per cento ad aprile 2018,

si chiede di sapere se e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda celermente adottare per risolvere la situazione descritta, al fine di garantire all'utenza tempi ragionevoli di attesa.

(4-00169)

(29 maggio 2018)

RISPOSTA.^(*) - Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, occorre premettere che con decreto ministeriale 4 agosto 2014 sono stati rimodulati il numero e i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 79.

In particolare, l'articolo 10 del predetto decreto ministeriale prevede che l'Ufficio 2 - Motorizzazione civile di Bergamo (in seguito Ufficio), con sede in Bergamo, svolga anche le attività di coordinamento delle sezioni di Lecco, Como e Sondrio, un tempo uffici autonomi.

Il personale attualmente in servizio presso la sede di Bergamo è costituito da un totale di 37 unità, di cui 5 in posizione di trasferimento temporaneo e rinnovabile con provenienza dagli uffici di Milano. Delle suddette 37 unità, solo 22 sono abilitate alle mansioni operative; in particolare, sono presenti quattro ingegneri (di cui uno neo assunto e uno con limitazioni mediche), cinque tecnici/esaminatori e tredici esaminatori (di cui quattro non operativi per motivi giudiziari o medici, due con limitazioni mediche e uno *part time*). Sia il personale esaminatore sia quello tecnico svolge anche ordinariamente compiti di ufficio, quali sportelli al pubblico, controlli amministrativi e predisposizione turni, rilascio autorizzazioni, eccetera.

(*) Testo, sempre identico, inviato dal Governo in risposta alle due interrogazioni sopra riportate.

Considerato che la provincia di Bergamo ha una popolazione di circa 1.113,000 abitanti e l'utenza specializzata è composta da 135 autoscuole e 358 studi di consulenza, la maggior criticità è data dalla impossibilità di soddisfare pienamente le richieste di operazioni tecniche ed esami.

In proposito, si precisa che il numero medio di revisioni/anno è di circa 24.000, di cui circa 6.000 presso la sede dell'Ufficio e le restanti 18.000 presso altre sedi degli utenti, come previsto dall'articolo 19 della legge n. 870 del 1986.

Per le operazioni tecniche di revisione e collaudo vengono utilizzati sia i cinque funzionari tecnici che i due ingegneri, con i seguenti tempi medi di attesa.

- Revisioni di veicoli di massa superiore alle 35 tonnellate e autobus: a) presso la sede dell'Ufficio attualmente i veicoli vengono prenotati per il mese di ottobre 2018; b) presso le sedi esterne per il mese di settembre 2018. A tale proposito occorre evidenziare che nelle varie programmazioni operative è stata sempre riservata un'attenzione particolare al trasporto pubblico locale, assegnando alle imprese richiedenti tutte le sedute richieste con pieno rispetto delle date in esse indicate da parte dell'utenza.

- Collaudi: a) di veicoli industriali vengono prenotati entro il 15 settembre; b) di installazione di impianti GPL/Metano e ganci di traino entro la prima decade di ottobre.

Per quanto riguarda gli esami, si riferisce che fino alla data del 24 febbraio 2018, il numero di esami effettuati dall'Ufficio era tale da soddisfare pienamente le richieste dell'utenza, con tempi medi di attesa, per la prova pratica di guida, di 90 giorni dalla data di superamento dell'esame di teoria.

Dal 24 febbraio 2018, a seguito dei noti fatti giudiziari che hanno coinvolto tre funzionari, la potenzialità dell'Ufficio si è ridotta in maniera drastica, circa 700/750 esami di guida in meno al mese.

A fronte di una richiesta media mensile, stimata sui dati relativi al 2017, di circa 1.800 *quiz* e 1.700 guide, l'Ufficio attualmente è in grado di soddisfarne tra il 60 e il 70 per cento. Gli esami effettuati nell'anno 2017 sono stati pari a 38.424 (esclusi Certificato di qualificazione del conducente - CQC; Certificato di formazione professionale - CFP; Certificato di formazione professionale ADR (*Accord dangereuse routiers*) - CEP ADR; Certificato di abilitazione professionale - CAP) di cui 19.725 teorie e 18.699 guide.

Per far fronte a tale situazione si sta intervenendo sia a livello strutturale, aumentando la potenzialità delle aule adibite allo svolgimento degli esami *quiz* informatizzati e conseguente recupero di personale esami-

natore da adibire alle sedute di guida: dallo scorso 5 luglio il numero dei posti utili per aula è passato da 14 a 30, sia a livello organizzativo, utilizzando personale della sezione di Sondrio, nonché attraverso l'impiego di due operatori alla settimana che verranno messi a disposizione dalla sede centrale di Roma; impiego questo in via di definizione.

L'attività operativa viene anche soddisfatta facendo massiccio ricorso al lavoro straordinario prestato dal personale dell'Ufficio, il quale ha sempre dimostrato massima dedizione e disponibilità.

Da ultimo, si riferisce che, in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 565 a 570 della legge n. 205 del 2017, che ha previsto l'assunzione di personale a tempo indeterminato presso questa Amministrazione, tale situazione di evidente criticità potrà essere attenuata. Infatti, è stato recentemente bandito un concorso per la figura professionale di funzionario ingegnere, di cui sei destinati alla Motorizzazione di Bergamo e alle relative sezioni di Como, Lecco e Sondrio.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(7 agosto 2018)

IANNONE. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

grandi disagi derivano agli automobilisti a causa dei continui lavori avviati dall'Anas sulla tangenziale di Salerno, nella zona di Fratte, che stanno ormai proseguendo dalla fine di aprile;

terminati, infatti, i lavori in direzione Salerno, all'altezza dello svincolo di Fratte, è stato aperto il cantiere sul tratto di strada in direzione sud verso Pontecagnano;

come recitano i recenti comunicati dell'Anas: "proseguono i lavori di manutenzione straordinaria, finalizzati al miglioramento delle condizioni statiche di sicurezza del viadotto Irno km 54,800 in carreggiata sud lungo la Tangenziale di Salerno" e "nel dettaglio, le attività in corso riguardano la demolizione e ricostruzione dei cordoli, la rimozione delle vecchie barriere e l'installazione delle nuove tipo Anas, il rifacimento dei giunti, l'impermeabilizzazione del viadotto e della pavimentazione stradale";

ogni mattina e nelle ore di punta in generale, si registrano all'ingresso della tangenziale lunghe code, a causa del restringimento della car-

reggiata, con veicoli che arrivano dal raccordo Salerno-Avellino e da Frattevalle dell'Irno;

gli automobilisti restano così intrappolati per ore per percorrere un breve tratto di strada in cui può transitare un veicolo per volta: le lunghe code iniziano a registrarsi dall'altezza dell'università di Fisciano, un tratto di autostrada molto trafficato soprattutto la mattina presto, e vanno lentamente verso i quartieri di Fratte e la zona di parco Pinocchio;

tale interruzione sta paralizzando la circolazione nonostante le rassicurazioni del Comune di Salerno che annuncia un piano traffico alternativo per il nuovo cantiere dell'Anas a Fratte, soprattutto in vista dell'aumento del traffico nel periodo estivo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e quali iniziative voglia assumere per alleviare i disagi dei cittadini e per fare in modo che i lavori stradali siano in futuro programmati e gestiti tenendo conto delle esigenze e dei problemi del territorio su cui vanno ad incidere.

(4-00276)

(26 giugno 2018)

RISPOSTA. - La società ha avviato interventi di manutenzione straordinaria sui viadotti Irno e Cristoforo, lungo la strada statale 18 Tirrena Inferiore - tratto tangenziale di Salerno.

In occasione dell'evento denominato "Luci d'artista 2017-2018", su richiesta del Comune di Salerno e d'intesa con gli enti preposti, al fine di garantire la sicurezza dei numerosi visitatori della manifestazione, detti interventi sono stati sospesi.

Sul viadotto Irno, data la contestuale attività di manutenzione sull'adiacente viadotto Cristoforo, i lavori sono stati avviati nello scorso mese di aprile per evitare disagi all'utenza, così come richiesto dall'Amministrazione comunale salernitana.

Inoltre, ANAS segnala che per agevolare il flusso veicolare connesso all'esodo estivo di agosto ha programmato la sospensione delle lavorazioni fino al prossimo 3 settembre, così da garantire la piena fruibilità della tangenziale; nello stesso periodo si procederà all'esecuzione di lavori su parti sottostanti il viadotto Irno, che non interessano quindi il piano viabile dello stesso.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(7 agosto 2018)

NASTRI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'interrogante evidenzia come, da decenni, le condizioni di sicurezza della strada statale 34 del lago Maggiore, che percorre la sponda occidentale dell'alto Verbano, verso il confine di Stato con la Svizzera, siano precarie e disagiate per l'attraversamento dei centri abitati, in particolare nei tratti di forte percorrenza;

si rileva altresì come, nonostante negli anni siano stati predisposti numerosi progetti che prevedevano lunghi tratti in galleria per aggirare il capoluogo, i lavori per la realizzazione dell'infrastruttura non sono in realtà mai stati avviati neanche per il primo lotto (attraversamento della frazione di Fondotoce);

i numerosi incontri istituzionali a livello locale e nazionale, avvenuti nel corso del 2017, finalizzati a pianificare una seria progettazione per l'avvio effettivo dei lavori, unitamente ad un cronoprogramma delle opere stradali per la messa in sicurezza della strada statale, a giudizio dell'interrogante, non hanno determinato significativi sviluppi, per migliorare i livelli di viabilità frontaliera divenuti attualmente emergenziali,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato di progettazione della variante di Verbania lungo la strada statale 34 e se al contempo siano previsti nel breve termine progetti definitivi finalizzati ad un concreto avvio dei lavori;

se corrisponda al vero che ANAS abbia ceduto al Comune di Verbania la gestione di alcuni tratti dell'attuale percorso stradale e quale sia il chilometraggio relativo;

quali siano le motivazioni dell'avvenuta cessione e se da tale decisione possano derivare conseguenze in merito alla costruzione della circonvallazione cittadina.

(4-00107)

(29 maggio 2018)

RISPOSTA. - In merito a quanto segnalato con l'atto di sindacato ispettivo, la società ANAS precisa che il progetto definitivo della Variante all'abitato di Verbania della strada statale 34 - lotto 1° è stato redatto dalla società SYSTRA SOTECNI, su incarico della Provincia del Verbano Cusio Ossola ed è stato consegnato alla stessa ANAS il 3 ottobre del 2012.

La medesima società, in data 18 ottobre 2012, aveva presentato alla Direzione ambiente della Regione Piemonte sia l'istanza per la valutazione di impatto ambientale che quella per la valutazione di incidenza.

Nella fase conclusiva della valutazione di impatto ambientale, con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte n. 14/6688 del 19 novembre 2013, veniva stabilito che non esistevano le condizioni per addivenire al giudizio di compatibilità ambientale a causa dell'assenza di copertura finanziaria: pertanto, il progetto definitivo non aveva ulteriori aggiornamenti e, ad oggi, non risulta inserito nel Contratto di programma ANAS 2016/2020.

Per quanto riguarda, poi, l'avvenuta cessione, si segnala che, a decorrere dal 5 novembre 2015, il Comune di Verbania ha assunto in consegna da ANAS il tratto di strada compreso tra il km 5+190 e il km 11+360, per un'estesa complessiva di 6.170 metri, provvedendo direttamente, a proprie cure e spese, alla manutenzione e a tutte le altre attività connesse con la gestione, cessando da parte di ANAS qualsiasi competenza manutentoria, di governo, di vigilanza e di tutela.

La stessa società, invece, fino al prossimo 18 agosto continuerà ad espletare, sul tratto di strada statale 34 compreso tra il km 6+420 e il km 9+260, il ripasso della segnaletica orizzontale per le sole strisce longitudinali. Quindi ANAS risulta sollevata da ogni responsabilità civile e penale lungo il tratto oggetto della consegna che, ai soli fini viabili, continua a far parte dell'itinerario della strada statale 34 del lago Maggiore.

Infine, circa le motivazioni dell'avvenuta cessione, ANAS richiama quanto contenuto nel verbale di consegna sottoscritto il 5 novembre 2015: a) la circolare della Direzione generale di ANAS n. 19 del 12 maggio 2005 stabilisce il trasferimento della competenza ai compartimenti in mate-

ria di delimitazioni; b) la nuova delibera del Comune di Verbania n. 283 del 3 novembre 2015, che amplia il centro abitato del tratto strada statale 34 attraversante il territorio comunale con popolazione superiore a 10.000 abitanti, con inizio al km 5+190 e termine al km 11+360; c) le condizioni definite agli articoli 3 e 4 del Codice della strada e all'articolo 5 del relativo regolamento di attuazione, che sussistono già nei tratti della strada statale 34 compresi tra il km 5+190 e 6+500 e il km 7+200 e 11+360 ove il centro abitato ad esso sotteso aveva un numero di abitanti superiore a 10.000; d) il tratto compreso tra il km 6+500 e 7+200, che pur non rispettando i dettami dell'articolo 4 del Codice della strada, rientra tra le prescrizioni dell'articolo 5, comma 4 del regolamento di attuazione dello stesso Codice; e) l'individuazione del centro abitato di Verbania, che viene delimitato tra le progressive km 5+190 e km 11+360; f) il tratto sopra individuato, che attraversando un centro abitato con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, risulta strada comunale.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

TONINELLI

(7 agosto 2018)
